

esame, osservava Aleandro, chè gli scritti di Lutero parlano troppo alto di per sè: sempre si è proceduto a questa maniera cogli eretici: si tratta della illimitata podestà del papa che sovrasta a tutto, dalla quale, secondo san Girolamo, dipende la salute della Chiesa, che altrimenti verrebbe lacerata da tanti scismi quanti preti vi sono. Minutamente il nunzio espose all'imperatore ed ai suoi consiglieri perchè, secondo i principii vigenti nella Chiesa intorno all'autorità del papa, non convenisse riesaminare un pubblico eretico legittimamente condannato, che non voleva ritrattarsi: essere appieno inammissibile riportare avanti alla dieta, alla quale in questa faccenda non spetta competenza alcuna, una cosa in cui il papa come vero giudice ha pronunciato la sua sentenza di condanna, pur prescindendo dal fatto, che Lutero ha escluso come giudici tutti coloro, che non siano del suo parere.¹ Le ragioni di Aleandro non rimasero senza effetto specialmente sull'imperatore, che nutriva sentimenti rigorosamente cattolici. Frattanto, probabilmente da parte dell'Eck, arrivò la notizia che erano scaduti i 60 giorni stabiliti nella bolla papale per ritrattazione di Lutero dopo la pubblicazione della medesima: così era divenuta valida la scomunica di Lutero e soggiacevano all'interdetto i luoghi, dove egli andava, ed alla scomunica chi comunicava con lui. Il 17 dicembre, appellandosi a questo, Carlo V ritirò l'ordine del 28 novembre: solamente nel caso che Lutero ritrattasse, il principe elettore doveva portarlo con sè nelle vicinanze di Worms.²

A questo primo successo dell'Aleandro ne seguì bentosto un secondo: dietro suo eccitamento il Consiglio di tutti gli stati decise il 29 dicembre che per tutto l'Impero si emanasse contro Lutero e seguaci un mandato munito della pena del bando imperiale.³ Inoltre una speciale ambasceria doveva pregare in nome dell'imperatore l'elettore di Sassonia a procedere contro Lutero. Aleandro compose l'istruzione per questa ambasciata.⁴

Però l'ambasceria al principe sassone non ebbe luogo trovandosi egli già in viaggio per Worms, dove il 27 gennaio 1521 venne aperta la dieta. Ma con ciò la situazione si cambiò sostanzialmente a sfavore di Aleandro, perchè pei consiglieri imperiali ancor più che nel passato dominarono ora in prima linea i riguardi politici

¹ Relazione del 4 dicembre. BALAN n. II; BRIEGER n. 1; KALKOFF, *Aleander* 33 s.; cfr. anche la lettera del 17 dicembre al cardinal Pucci. BRIEGER n. 3; KALKOFF 51 s.

² *Reichstagsakten* II, 468-470.

³ Aleandro, di cui mancano i dispacci del gennaio, ricorda più tardi due volte la decisione del Consiglio generale degli Stati (cfr. su esso KALKOFF, *Aleander* 15-16), nelle sue relazioni dell'8 e 27 febbraio: v. BRIEGER 49, 75.

⁴ Il testo dell'istruzione presso BALAN n. 35; sul tempo di essa v. WREDE in *Reichstagsakten* II, 474, n. 1, sulla sua importanza PAQUIER 177-180.